

Codice procedura: 4680

Classifica: EN_002_B004680

Oggetto: Progetto esecutivo delle opere di recupero e riqualificazione ambientale della cava di calcare en012 "Toscano" in territorio del comune di Piazza Armerina (En).

Proponente: MIRACAV srl

Procedimento: Procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni che sono state fornite dal servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente Regione Siciliana e contenute sul nuovo portale regionale.

PARERE C.T.S. n. 724/2026 del 10/07/2026

Procedura	4680
Proponente	MIRACAV srl
Sede Legale	via delle Autonomia n.71
Capitale Sociale	N.D.
Legale Rappresentante	CARFI SALVATORE
Progettisti	Dott. Geol. CALOGERO FAUZIA
Località del progetto	Piazza Armerina (En)
Data presentazione al dipartimento	14/04/2026
Data Richiesta Integrazione Documentale	23/05/2026
Valore dell'investimento	€ 8190.00
Versamento oneri istruttori	€ 2.017,00
Conferenze di servizio	No
Responsabile del procedimento	Arch. Polizzi
Responsabile istruttore del dipartimento	Dott. Tosini
Contenzioso	No

VISTO il Regio Decreto 29/07/1927, n. 1443 recante "Norme di carattere legislativo per disciplinare la ricerca e la coltivazione delle miniere nel regno" (G.U. 23 agosto 1927, n. 194);

VISTA la legge regionale 09 dicembre 1980, n. 127 recante "Disposizioni per la coltivazione dei giacimenti minerari da cava e provvedimenti per il rilancio e lo sviluppo del comparto lapideo di pregio nel territorio della Regione Siciliana";

VISTE le leggi regionali 15 maggio 1991, n. 24 e 1 marzo 1995, n. 19 entrambe recanti “Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 9 dicembre 1980, n. 127, in ordine ai giacimenti di materiali di cave”;

VISTE le Direttive 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, e 85/337/CEE del Consiglio, del 27 giugno 1985, come modificata dalle direttive 97/11/CE del Consiglio, del 3 marzo 1997, e 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 maggio 2003, concernente la valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, nonché riordino e coordinamento delle procedure per la valutazione di impatto ambientale (VIA), per la valutazione ambientale strategica (VAS) e per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC);

VISTA la Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21/05/1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;

VISTA la Direttiva 2009/147/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 30/11/2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici;

VISTA la Direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 13/12/2011, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16/04/2014, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;

VISTA la legge 22/04/1994, n. 146 “Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - legge comunitaria 1993”;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 08/09/1997, n. 357 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica” e ss.mm.ii.;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 12/03/2003, n. 120 recante modifiche ed integrazioni al suddetto D.P.R. 357/1997, n. 357;

VISTO il D.A. n. 36 del 14 febbraio 2022 - “Procedure per la Valutazione di Incidenza (VIncA) – Direttiva 92/43/CEE «Habitat» articolo 6, paragrafi 3 e 4 nella Regione Siciliana;

VISTO il D.A. n. 237 del 29 giugno 2023 di modifica del D.A. n.36/2022 di recepimento delle Linee guida nazionali VINCA;

VISTO il D.A. n. 318/Gab del 27/10/2025 - Sostituzione integrale dell’Allegato 1 del Decreto Assessoriale n. 237 del 29 giugno 2023 di modifica del D.A. n.36/2022 di recepimento delle Linee guida nazionali VINCA;

VISTO l’art. 91 della Legge Regionale n. 9 del 07 maggio 2015 recante “Norme in materia di autorizzazione ambientali di competenza regionale”, come integrato con l’art. 44 della Legge Regionale n. 3 del 17.03.2016;

VISTO il decreto legislativo 22/01/2004, n. 42 “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della legge 6/07/2002, n. 137” e ss.mm.ii.;

VISTO il decreto legislativo 03/04/2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” (nel seguito D. Lgs. 152/2006) e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA il Legge 26 ottobre 1995, n. 447: “Legge quadro sull'inquinamento acustico”;

VISTO il decreto ministeriale 17/10/2007 recante criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciale di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS), successivamente modificate dal D.M. 22 gennaio 2009;

VISTA la legge 22/05/2015, n. 68 “Disposizioni in materia di delitti contro l’ambiente”;

VISTO il Decreto Legislativo 30/05/2008, n. 117, recante “Attuazione della direttiva 2006/21/CE relativa alla gestione dei rifiuti delle industrie estrattive e che modifica la direttiva 2004/35/CE”;

VISTO il Decreto Presidenziale n. 19 Serv. 5°/S.G. del 3/02/2016 di approvazione dei “Piani regionali dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio”;

VISTO il D.A. n. 57/GAB del 31/10/2023 di approvazione dell’”Aggiornamento dei Piani regionali dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio, ai sensi dell’art. 2 della legge regionale 10 marzo 2010, n. 5;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 13/01/2017, n. 120 “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell’art. 8 del decreto legge 12/09/2014, n. 133, convertito con modificazioni dalla legge 11/11/2014, n. 164”;

VISTA la legge regionale 03/05/2001, n. 6 e ss.mm.ii. e in particolare l’art. 91 “Norme sulla valutazione d'impatto ambientale”, con il quale, tra l’altro, l’Assessorato Regionale del Territorio e dell’Ambiente è stato individuato quale Autorità Competente in materia di valutazione di impatto ambientale di competenza regionale;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 48 del 26/02/2015 “Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione d'impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VINCA)”, con la quale l’Assessorato Regionale del Territorio e dell’Ambiente è stato individuato quale Autorità Unica Ambientale, fatta eccezione per l’emanazione dei provvedimenti conclusivi relativi alle istruttorie di cui all’art. 1 comma 6 della l.r. n. 3/2013;

VISTA la legge regionale 07/05/2015, n. 9 e in particolare l’art. 91 “Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale”, come integrato dall’art. 44 la legge regionale 17/03/2016, n. 3 e l’art. 98 “Norme in materia di trasparenza e di pubblicità dell’attività amministrativa”;

VISTA la legge regionale 20/11/2015, n. 29 recante “Norme in materia di tutela delle aree caratterizzate da vulnerabilità ambientale e valenze ambientali e paesaggistiche”;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 189 del 21/07/2015 “Commissione Regionale per le Autorizzazioni Ambientali di cui all’art. 91 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9 - Criteri per la costituzione - approvazione”, con la quale la Giunta Regionale, in conformità alla proposta dell’Assessore Regionale del Territorio e dell’Ambiente di cui alla nota n. 4648 del 13 luglio 2015 (Allegato “A” alla delibera), ha approvato i criteri per la costituzione della citata Commissione per il rilascio delle autorizzazioni ambientali;

VISTO il decreto assessoriale n. 207/Gab del 17/05/2016 con il quale, ai sensi dell’art. 91 della legge regionale n. 9/2015 come integrato dall’art. 44 della l.r. n. 3/2013, nonché in conformità ai criteri fissati dalla deliberazione della Giunta Regionale n.189 del 21/07/2015, è stata istituita la “Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale” (di seguito “C.T.S.”);

VISTO il D.A. n. 295/GAB del 28/06/2019 che approva la “Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti”;

VISTA la Delibera di G.R. n. 307 del 20 luglio 2020, “Competenza in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione d'impatto ambientale (VIA), di valutazione ambientale strategica (VAS), di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VINCA)”.

VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17 maggio 2016 – Costituzione della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.A. n. 282/GAB del 09/08/23 con il quale il Prof. Avv. Gaetano Armao è stato nominato Presidente della CTS;

VISTI i D.A. relativi alla Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTA la presentazione Istanza della ditta Miracy srl acquisita al protocollo dal DRA con il n. 25804 del 14.04.2026, di attivazione della procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii., per il Progetto esecutivo delle opere di recupero e riqualificazione ambientale della cava di calcare "Toscano" sita nel territorio del comune di Piazza Armerina;

PRESO ATTO che il Proponente nell'istanza, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19, c. 7, del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., qualora l'Autorità competente, stabilisca "di non assoggettare il progetto al procedimento di VIA", sulla base di quanto stabilito dall'art. 5, c. 1, lett. o-ter), D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.,:

- Richiede di specificare altresì "le condizioni ambientali necessarie per evitare a prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi", così come definiti dall'art. 5, c.1, lett. c), D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.
- Dichiaro di essere a conoscenza di quanto disposto dall'art. 28, cc. 1 e 2, D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii..
- S'impegna pertanto, in caso di realizzazione dell'opera, ad ottemperare alle eventuali "condizioni ambientali contenute nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA", che con la presente richiede di specificare nel provvedimento, se sussistenti.

VISTA la nota prot. DRA n. 41598 del 03/06/2026 di Comunicazione pubblicazione documentazione e Responsabile del procedimento e trasmissione alla CTS per la procedura di verifica di assoggettabilità alla V.I.A. ai sensi dell'art. 19, D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii del Progetto esecutivo delle opere di recupero e riqualificazione ambientale della cava di calcare "Toscano" sita nel territorio del comune di Piazza Armerina;

PRESO ATTO che note prot. n. 45180 del 11/06/2026 e n. 45966 del 15/06/2026 l'AUTORITA' DI BACINO DEL DISTRETTO IDROGRAFICO DELLA SICILIA evidenzia quanto di seguito:

- *l'area in esame, che ricade nel Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico delle Regione Siciliana del Bacino Idrografico del Fiume Simeto (094), non è interessata da pericolosità geomorfologica e/o idraulica;*
- *per gli aspetti relativi al R.D. n. 523 del 25/07/1904 si evidenzia che non ci sono interferenze con il reticolo idrografico.*
- *Tuttavia, in ottemperanza al D.D.G. 102 del 23/6/2021, si richiede lo studio di invarianza idraulica relativo al sito in oggetto generalizzato, al fine di verificare che le portate massime di deflusso meteorico scaricate nei ricettori naturali o artificiali di valle non siano maggiori di quelle preesistenti alla realizzazione dell'impianto, avendo cura di indicare le tecniche di volanizzazione adottate per evitare di arrecare pregiudizio al regime idraulico e l'esondazione del ricettore finale.*

ESAMINATI gli elaborati e le integrazioni depositate dal Proponente in data 14/04/2026 e 23/05/2026 di seguito elencati:

Tipo documento	Codifica	Descrizione	Nome
01 - Istanza di attivazione della procedura	RS000BB0001A0.____	01 - ISTANZA DI ATTIVAZIONE DELLA PROCEDURA	RS01IST0002A0.pdf
02 - Avviso al Pubblico	RS000BB0002A0.____	02 - AVVISO AL PUBBLICO	RS01AVV0001A0.pdf
03 - Dichiarazione del valore dell'opera	RS000BB0003A0.____	03 - DICHIARAZIONE DEL VALORE DELL'OPERA	RS01ADD0008A0.pdf
04 - Quietanza Oneri istruttori	RS000BB0004A0.____	04 - QUIETANZA ONERI ISTRUTTORI	RS01ADD0007A0.pdf

Commissione Tecnica Specialistica CP_4680 – EN_002_B004680 – Progetto esecutivo delle opere di recupero e riqualificazione ambientale della cava di calcare en012 "Toscano" in territorio del comune di Piazza Armerina (EN).



05 - Scheda di sintesi	RS00OBB0005A0.____	05 - SCHEDA DI SINTESI	RS01ADD0001A0.pdf
06 - Lettera affidamento incarico	RS00OBB0006A0.____	06 - LETTERA AFFIDAMENTO INCARICO	RS01ADD0002A0.pdf
12 - Studio Preliminare Ambientale	RS00OBB0007A0.____	12 - STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE	RS01REL0001A0.pdf
16 - Dichiarazione conformità urbanistica	RS00OBB0008A0.____	16 - DICHIARAZIONE CONFORMITÀ URBANISTICA	RS01ADD0006A0.pdf
90 - SHAPE FILES (ZIP)	RS00OBB0009A0.____	90 - SHAPE FILES (ZIP)	RS01GIS0001A0.zip
20 - Elaborati di Progetto		PLANIMETRIA	RS01AEG0001A0.pdf
20 - Elaborati di Progetto		PLANIMETRIA STATO ATTUALE	RS01AEG0002A0.pdf
20 - Elaborati di Progetto		STRALCIO PLANIMETRICO CAVA	RS01AEG0003A0.pdf
20 - Elaborati di Progetto		SEZIONI	RS01AEG0004A0.pdf
20 - Elaborati di Progetto		STATO FINALE	RS01AEG0005A0.pdf
04 - Quietanza Oneri istruttori	RS01ROI0002I1.____	04 - Quietanza Oneri istruttori	RS01ROI0002I1
97 - Istanza Invio Integrazione	RS01IST0001I1.____	ISTANZA INTEGRAZIONE	RS01IST0001I1

PREMESSE E INQUADRAMENTO DELL'INTERVENTO

La MIRACAV s.r.l. P.I. 04782030870 con sede in via dell'Autonomia a Mirabella Imbaccari presenta un piano di recupero ambientale ai sensi L.R. n.6/24 e degli artt. 32 e 33 delle N.T.A. del Piano Cave – Aggiornamento 2023 di una Cava autorizzata:

- con provvedimento 14/99 del 05/07/1999 alla ditta Mario Carfi ubicata in C.da Toscano nel territorio del comune di Aidone, e ricadente nelle partt. 136 (ex 26) del F.131.
- successivamente con provvedimento n.21/10 del 11/10.2010 è subentrato, lo stesso in data 23.10.2015 ha chiesto rinnovo dell'autorizzazione in oggetto rilasciata con provvedimento n.01/2020 del 19/05/2020.

L'area, si trova a circa 10 Km a Sud dell'abitato di Mirabella Imbaccari, dalla quale è raggiungibili passando da una strada intercomunale, che si inoltra passando dal centro urbano e SS, mentre cartograficamente ricade nel Foglio IGM n.269 sez. III S.O. M. Crunici;

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

CONSIDERATO e VALUTATO che dall' analisi vincolistica, condotta Proponente, si evidenzia che l'area non ricade:

- nei Siti Natura 2000
- in zone sottoposte ai regimi normativi del Piano Paesaggistico della Provincia di Enna;
- in zone sottoposte a Vincolo Idrogeologico (R.D. 3267/1923);

CONSIDERATO che, come dichiarato dal Proponente, urbanisticamente l'area ricade in zona E “verde Agricolo” del PRG del comune di Aidone ed è conforme agli strumenti urbanistici comunali vigenti;

RILEVATO che dalla consultazione nel SITR del Catasto e Piano cave si evidenzia che il sito di progetto è censito come:

- DISPONIBILITA' NON IN ESERCIZIO: EN 012
- AREE_COMPLETAMENTO

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Il piano di recupero ambientale, è finalizzato soprattutto nel ricostituire le caratteristiche morfologiche del terreno, il ripristino e lo sviluppo della vegetazione. La ricostruzione morfologica dell'area, in considerazione della presenza litologica di banconi di arenaria risulta naturalmente terrazzata, pertanto le aree scavate, è modellate secondo il piano di utilizzo, con altezza massima dei gradoni di m.8 e inclinazione pari a circa 60° conferiscono al versante una morfometria quasi definitiva con lievi interventi di modellamento delle terrazze che verranno successivamente piantumate. Il progetto di recupero nel seguito illustrato ha lo scopo di ottenere, in considerazione dello stato attuale dell'area, della sua ubicazione, visibilità e la destinazione d'uso finale, un ambito ben inserito nel contesto territoriale circostante.

Le operazioni di recupero ambientale in progetto:

- interesseranno una superficie complessiva pari a circa 13800 m² con una disponibilità di 19500 m² il volume autorizzato è pari a 49425 m³; la quota di coltivazione si sviluppa da 440 s.l.m. a 414 s.l.m
- prevede varie fasi che possono essere così sintetizzate:
 - Fase 1 Ricostruzione morfologica;
 - Fase 2 Ricostruzione pedologica;
 - Fase 3 Impianto vegetazionale.

Relativamente alla **fase 1**: l'avanzamento nella coltivazione del sito come già evidenziato determina una morfologia definitiva che associata al tempo che intercorre tra l'area a NW abbandonata/esaurita da tempo e la parte attiva SSE, in coltivazione, si evidenzia come il sito sia stato rinaturalizzato spontaneamente configurandosi perfettamente con l'ambiente circostante.

L'intervento proposto prevede dopo la rimodellazione morfologica attraverso la stabilizzazione delle scarpate, l'asportazione di eventuali rocce pericolanti dalle pareti e la successiva piantumazione di un ficodindio. Attualmente il fondo cava si trova a quota 506 s.l.m. m che rappresenta la fine coltivazione della stessa cui si accede tramite una rampa discendente posta sul lato sud del sito.

Lo sviluppo in superficie dell'area di cava che verrà recuperata ad intervento ultimato sarà pari a circa 35.400 mq mentre l'area recuperata a verde è di circa 30.000 mq.

La formazione dei terrazzamenti si raccordano perfettamente con le aree esterne garantendo la pendenza utile per il deflusso delle acque meteoriche in direzione del deflusso naturale nell'area circostanti. Risulta quindi evidente che la zona dei terrazzamenti diverrà un terreno pianeggiante a debole pendenza facilmente accessibile alla lavorazione delle macchine agricole. La durata prevista dell'intervento di recupero è preventivabile in anni 5

Relativamente alla fase 2: Per i livellamenti e la regolarizzazione finale verranno utilizzati materiali selezionati adatti (per tessitura e capacità di ritenzione idrica) alla formazione della superficie pedogenetica, per uno spessore in opera di 0,3-0,5 m.; in questa fase verrà utilizzato il materiale superficiale "Cappellaccio" di discreta consistenza pedologica-agraria depositato temporaneamente in aree dedicate nello stesso sito. Humus e biomasse, per favorire la formazione di un adeguato supporto agrario alla vegetazione pioniera, verranno distribuiti in sito nel contesto dei lavori finali dell'impianto arboreo da realizzare.

La sistemazione e la preparazione del suolo devono favorire l'allontanamento delle acque meteoriche in eccesso, evitare i fenomeni erosivi, ridurre i rischi di compattamento e mantenere la fertilità.

Il terreno sarà livellato e, al fine di rompere gli strati, sarà scarificato in superficie con distruttori o dissodatori (rippers).

Per la preparazione del terreno il progettista consiglia di effettuare:

Commissione Tecnica Specialistica CP_4680 – EN_002_B004680 – Progetto esecutivo delle opere di recupero e riqualificazione ambientale della cava di calcare en012 "Toscana" in territorio del comune di Piazza Armerina (EN).

- lavorazione del terreno mediante scasso totale o rippatura incrociata atta a rompere gli strati più profondi ed aumentare l'aerazione, senza smuovere l'orizzonte superficiale, da effettuare in estate alla profondità di 60-80 cm;

- concimazione con distribuzione di letame maturo;

- lavorazione superficiale ed amminutamento, con un'aratura a profondità non superiore a 30-40 cm finalizzata a migliorare la struttura del terreno e a interrare la concimazione di fondo, dopo si provvederà allo spietramento una bonifica dei trovanti di maggiori dimensioni e dell'eventuale materiale di provenienza esogena con successivo trasporto in luogo idoneo. Si applicheranno le operazioni di affinamento del terreno tramite frangizolle a dischi, fresature o passaggi di erpice rotante, per ottenere un suolo uniformemente sminuzzato e con caratteristiche ottimali di porosità, struttura e capacità di ritenzione idrica.

Relativamente alla **fase 3**, il ripristino vegetazionale si pone gli obiettivi di un disegno paesaggistico coerente con le aree circostanti e della corretta restituzione dell'area all'attività agricola e alla realizzazione di tipologie vegetali che contribuiscano all'aumento della biodiversità e all'inserimento paesaggistico dell'area di cava nel suo complesso mediante impiego di essenze tipiche della vegetazione storicizzata e/o endemica.

L'area tornerà quindi ad essere utilizzata per scopi agricoli con la realizzazione di un impianto ad essenze di ficodindieto, con densità di una pianta ogni 6 m., soluzione coerente con la destinazione d'uso della zona, raccordandosi in maniera armoniosa con il paesaggio circostante.

L'impianto vegetazionale le seguenti operazioni colturali: formazione della buca, concimazione organica e chimica, trapianto. Al fine di permettere il loro attecchimento si provvederà ad effettuare irrigazioni di soccorso nel periodo estivo tale funzione sarà garantita da un impianto d'irrigazione a goccia.

La profondità della buca dovrà essere circa pari a 0.4 m. e la piantina interrata in modo che sia a 15 centimetri al di sotto del piano di campagna.

CONSIDERATE le lavorazioni e l'impegno economico come riportato dal proponente

COMPUTO METRICO					
PREZZARIO REGIONALE PER LE OPERE E/O INVESTIMENTI NELLE AZIENDE AGRICOLE E FORESTALI					
DESCRIZIONE DEI LAVORI		Unità di Misura	Quantità	COSTO (Euro)	
				Unitario	Totale
B	OPERE DI MIGLIORAMENTO E TRASFORMAZIONE AGRARIA				
B.1.2	Scasso				
B.1.2.2	Lavorazione andante, eseguita con macchina di adeguata potenza, mediante scasso del terreno alla profondità di cm. 60-80, compreso l'amminutamento mediante due passate in croce.	€/ha	1.5	€ 1.500,00	€ 2.250,00
B.1.3	Dissodamento				
B.1.5	Movimento di terra da effettuarsi con mezzi meccanici per livellamento superficiale del terreno.	€/ha	1.5	€ 1.200,00	€ 1.800,00
B.3	Piantagioni arboree da frutto				
B.3.3.1	Acquisto di piantine di ulivo, fornite con fitocella, innestate di due anni o autoradicate, varietà da olio o da mensa ulivo	€/cad.	360	7,00	€ 2.520,00
B.3.3.5	Operazioni di messa a dimora delle piantine (squadatura scavo buca, rinterro, ecc)	€/cad.	360	€ 3,00	€ 1.080,00
B.3.3.4	Concimazione impianto	€/cad.	360	€ 1.5	€ 540,00
				€ 8.190,00	

La morfologia generale del comprensorio è data da una serie di rilievi collinari sui quali l'attuale ciclo morfogenetico produce forme erosive giovanili vistose, soprattutto in corrispondenza dei litotipi maggiormente erodibili che in zona sono costituiti da depositi sabbiosi e sabbioso-limosi e calcarei. Le forme naturali dei pendii risultano manomessi dall'intervento antropico che ha modellato le naturali acclività al fine di realizzare le attuali opere di urbanizzazione. Tipiche di quest'area sono gli sbancamenti che hanno interessato più o meno profondamente i versanti, intervenendo successivamente con opere di contenimento, allo scopo di evitare l'istaurarsi di fenomeni erosivi rilevanti; si evidenziano in zona linee di erosione concentrata lungo particolari conformazioni morfologiche vallive. Nel complesso l'area caratterizzata da una fitta associazione sabbioso arenacea in giacitura sub-orizzontale, presenta condizioni morfologiche abbastanza stabili. Sulla base del rilevamento geologico di superficie ed unitamente ai dati, bibliografici esistenti ed ai risultati delle indagini geognostiche eseguite è stata redatta una carta geologica in scala 1:10000, sia dell'area interessata dall'opera in progetto, sia delle zone limitrofe, al fine di definire e accertare i rapporti stratigrafici intercorrenti tra le varie formazioni affioranti in zona.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

La MIRACAV s.r.l. presenta un piano di recupero ambientale finalizzato a ricostituire le caratteristiche morfologiche del terreno, il ripristino e lo sviluppo della vegetazione.

L'area, si trova a circa 10 Km a Sud dell'abitato di Mirabella Imbaccari, dalla quale è raggiungibile passando da una strada intercomunale, che si inoltra passando dal centro urbano e SS, mentre cartograficamente ricade nel Foglio IGM n.269 sez. III S.O. M. Crunici;

l'area non ricade:

- nei Siti Natura 2000
- in zone sottoposte ai regimi normativi del Piano Paesaggistico della Provincia di Enna;
- in zone sottoposte a Vincolo Idrogeologico (R.D. 3267/1923);

Le operazioni di recupero ambientale, interesseranno una superficie complessiva pari a circa 13800 m² con una disponibilità di 19500 volume autorizzato è pari a 49425 m³; la quota di coltivazione si sviluppa da 440 s.l.m. a 414 s.l.m, si sintetizzano

- Fase 1 Ricostruzione morfologica;
- Fase 2 Ricostruzione pedologica;
- Fase 3 Impianto vegetazionale.

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente fornisce un quadro progettuale sufficiente ad inquadrare il progetto di recupero ma che tuttavia dovrà essere integrato relativamente agli aspetti legati alle acque meteoriche, ai materiali di scarto, al terreno vegetale ed ai mezzi;

VALUTATO che tra gli elaborati planimetrici prodotti non si rileva l'ubicazione delle aree adibite o da ricoveri mezzi, eventuale deposito serbatoio di carburante, ecc.

VALUTATO che all'interno dell'area dovrà essere individuato un settore da adibire al deposito dei rifiuti prodotti durante le fasi del cantiere (metalli, legno, plastica) che dovranno essere gestiti secondo la normativa al fine del corretto smaltimento o recupero.

VALUTATO che non risultano descritte le misure di mitigazione che si intendono adottare nel caso di sversamenti accidentali di sostanze contaminanti (oli, carburanti, ecc.).

CONSIDERATO E VALUTATO che il Proponente ha redatto un piano economico e finanziario dell'intervento di recupero ambientale sulla parte della rinaturazione.

VALUTATO che non si evince agli atti la modalità di approvvigionamento idrico finalizzato alle esigenze idriche all'interno dell'impianto oltre che all'abbattimento delle polveri e alle attività di recupero ambientale.

RITENUTO che in considerazione della crisi climatica in atto risulti sempre opportuno valutare, tenuto conto delle caratteristiche del settore d'inquadramento progettuale, la possibilità di attuare sistemi di raccolta delle acque meteoriche ai fini del riuso e del risparmio idrico.

RITENUTO che al fine di favorire la riqualificazione territoriale e di concorrere al raggiungimento degli obiettivi di incremento della quota di energia prodotta da fonti energetiche rinnovabili, è consigliabile integrare nel complessivo progetto di recupero ambientale dell'area di cava, un progetto di impianto fotovoltaico localizzato entro l'area di cava non suscettibile di ulteriore sfruttamento, ai sensi del vigente Piano energetico ambientale regionale siciliano (PEARS) e fatto salvo quanto previsto dall'articolo 6, comma 9-bis, del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28 e s.m.i;

VALUTATO che ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., in conclusione, in relazione al *"PROGETTO DI NUOVA APERTURA CAVA DI SABBIA SITA IN CONTRADA FEUDO NOBILE, TERRITORIO COMUNALE DI GELA (CL),"*, è possibile escludere possibili impatti significativi e negativi sull'ambiente e che si ritiene risultino, pertanto, con le condizioni ambientali riportati nel presente parere, sussistere le condizioni per l'esclusione dal la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale,

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

ESPRIME

Ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., parere di **NON ASSOGGETTABILITA'** del Progetto esecutivo delle opere di recupero e riqualificazione ambientale della cava di calcare en012 "Toscano" in territorio del comune di Piazza Armerina (En) a condizione che si ottemperi alle seguenti Condizioni Ambientali:

Condizione Ambientale	n. 1
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali – Acque - Suolo
Oggetto della prescrizione	Al fine di prevenire l'innesco di fenomeni di erosione, di dissesto, la stabilità delle scarpate e il controllo dall'erosione del terreno superficiale. Il proponente dovrà integrare la progettazione esecutiva con cartografie generali e di dettaglio con la rappresentazione del sistema di deflusso e smaltimento delle acque e una relazione integrativa in merito al dimensionamento della stessa per i fissati tempi di ritorno previsti dalla normativa vigente.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva



Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 2
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali – Acque
Oggetto della prescrizione	Al fine di verificare che le portate massime di deflusso meteorico scaricate nei ricettori naturali o artificiali di valle non siano maggiori di quelle preesistenti alla realizzazione dell'impianto, il proponente dovrà produrre/aggiornare gli elaborati progettuali con le soluzioni progettuali adottate in relazione agli studi invarianza idraulica richiesti.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale n.	3
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali – Ambiente idrico – Suolo
Oggetto della prescrizione	a) Dovrà essere eseguita la stima del fabbisogno idrico necessario, durante le lavorazioni e per l'attecchimento delle specie impiantate per il recupero ambientale. b) In relazione alla grave crisi idrica che sta attraversando il territorio siciliano, occorre che il proponente pianifichi azioni e misure finalizzate al risparmio dei consumi idrici della risorsa, prevedendo per gli scopi necessari, ove possibile, adeguati sistemi di accumulo nei periodi piovosi.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

Condizione ambientale	n. 4
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	Protezione del suolo
Oggetto della prescrizione	Il proponente, in funzione del livello progettuale, dovrà produrre cartografie con la rappresentazione delle aree di accantonamento del deposito degli scarti. Dovrà relazionare in merito alle opere necessarie a garantire la stabilità e l'assenza di contaminazione delle matrici ambientali circostanti. Nel caso non possa essere ricollocato all'interno del medesimo sito, dovrà essere valutata in via prioritaria la possibilità di valorizzare tale materiale come materia prima seconda, avviandolo a impianti per il recupero dei rifiuti.

Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 5
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali: Suolo
Oggetto della prescrizione	In relazione all' utilizzo dei mezzi previsti, nonché alla durata – 5 anni - dovrà essere prodotto un piano al fine di evitare gli sversamenti accidentali. Il piano dovrà indicare cartograficamente anche l'ubicazione delle aree.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale	n. 6
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Recupero ambientale
Oggetto della prescrizione	In relazione alla tipologia agricola del recupero previsto il proponente dovrà prevedere almeno un riporto di uno strato di terreno vegetale 0,8 metri di spessore e indicare l'origine che comunque dovrà essere coerente/compatibile dell'aria di destinazione. Inoltre il Proponente dovrà produrre il nuovo CME con l'integrazione e la quantificare della voce specifica.
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale	n. 7
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Recupero ambientale
Oggetto della prescrizione	Il Proponente dovrà apposti elaborati planimetri e sezioni di dettaglio relativamente alle previste fasi di recupero. Gli elaborati dovranno rappresentare, inoltre, le tipologie previste ed i sesti di impianto.
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale	n. 8
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Recupero ambientale
Oggetto della prescrizione	Il proponente dovrà L'esecutore dei lavori di recupero ambientale garantire la manutenzione del recupero ambientale per almeno 2 anni o comunque fino all'attecchimento delle essenze impiantate. Tale voce dovrà essere inserita nel CME da presentare.
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	



Condizione Ambientale	n. 9
Macrofase	<i>Corso Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Recupero ambientale
Oggetto della prescrizione	Il proponente dovrà presentare con cadenza annuale, fino al termine delle opere di recupero ambientale, una relazione corredata da adeguata documentazione cartografica e fotografica, relativa all'avanzamento delle attività di recupero ambientale.
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale	n. 10
Macrofase	<i>Corso d' Opera</i>
Fase	Fase di Cantiere
Ambito di applicazione	Rumore e vibrazioni
Oggetto della prescrizione	Relativamente all'impatto acustico correlato alle attività previste: - dovranno essere rispettati i limiti assoluti di emissione ed immissione acustica di cui al D.P.C.M. 14/11/97; - dovranno essere utilizzate unità operative rispondenti alle specifiche tecniche previste dalla vigente normativa sui livelli di emissione delle macchine da cantiere e sottoposte a regolare manutenzione; - dovranno essere effettuati dei controlli sui silenziatori degli automezzi circolanti e sulla rumorosità degli impianti di lavorazione. - gli automezzi e le macchine operatrici in uso, dovranno essere sottoposte a verifica annuale per quanto riguarda l'integrità strutturale del dispositivo di scarico.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di cantiere
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	